

L'AGONIA DELLA CICALA

dentro il cartoccio si avvolto lava
la cicala muovendo le antenne.
la chiusi in frigo nello scaffale

in alto. con un salto cercò spazio
altrove. la ritrovai la mattina
accanto alla pentola di coccio
con i fagioli a mollo ancora viva.

per un'agonia veloce – consigliava
l'artusi – è meglio usare olio bollente
un battuto d'aglio prezzemolo quanto

basta. contorse la cicala il guscio
a scaglie si crogiolò nel calore
e rimase indenne.
quando sopravvenne il sugo rosso

sangue allora gli riuscì d'annegare
e mi lasciò sola col cucchiaino stretto
nella mano...

OFF LABEL

l'étagère della camera da letto
traboccava di ricette
classificate per età. c'erano
molte tac senza contrasto con grafi
dimensioni immagini per far luce
a grandi linee su una triste storia
di famiglia. off label era il motto
più frequente nei report in inglese.

tra le cartelle spuntava una foto
di te a trent'anni su una spiaggia
del peloponneso durante
un workshop di logica formale.
leggevo ulysses al sole meridiano
dall'altro capo troia e un vento
di maestrale. non ero ancora pronta
a interpretare il mio destino insieme

al tuo lì nel pronao del teatro
di epidauro. ma il profeta
dell'informatica mondiale
trovò nel futuro delle vite
di ciascuno le formule giuste
per far rientrare gli amori e i dolori
tra le reti dei sensori.
anni dopo ci siamo ritrovati

da omero a lindos con i bavagli
a quadri davanti a una aragosta
egea gratinata sui carboni.
tu evitavi le uova d'arancio

secondo quanto la ricetta prescriveva.
mi parlavi già del tuo dna sotto
un cielo estivo splendente
di costellazioni che sembrava

una cupola di grafi. prima
di partire dimenticai
nel bagnasciuga tra i detriti
della spiaggia il mio bichini
(nuotavo nuda
per sfiorare coi seni le alghe
del fondale). ci ritrovammo
sul ponte d'una nave

greca con una coppia giapponese
rientrando verso nord... *parlammo fitto
fitto per una notte intera del più
e del meno...* ora sono qui a rileggere
la storia di noi due tra le ricette
accumulate...